

Le opere pubbliche

Cantieri della M4 negozianti all'attacco "I fondi regionali sono solo briciole"

“

Le vendite sono calate del 40 per cento, la vetrina è nascosta, i clienti faticano a trovarla e poi non possono parcheggiare

”

GIULIA ARGENTI

«Se le cifre sono davvero quelle farebbero più bella figura a tenersele». Fabio Chiodelli, titolare della profumeria Fremis in via Foppa, è uno degli esercenti che ha più risentito della presenza dei cantieri della M4: «Le vendite sono calate del 40 per cento, il negozio è nascosto, i clienti faticano a trovarlo e anche quando riescono non trovano parcheggio». Dalla Regione «non ho mai visto un soldo e le risorse che vogliono mettere in campo ora sono insufficienti: 100mila euro per 237 attività? Sono briciole». La profumeria Fremis, come molti altri esercizi della zona, ha ricevuto i fondi messi a bando dal Comune, ma secondo Chiodelli «si può fare molto di più, considerate le ingenti perdite subite dalle attività».

La pensa così anche Chiara che, insieme alla sorella Laura, gestisce il negozio di cosmetici

biologici Laubeauty, sempre in zona Foppa: «Conviviamo con i cantieri fin da quando abbiamo aperto, due anni e mezzo fa – spiega –. I soldi del Comune ci aiutano, ma non riescono a compensare tutte le nostre difficoltà, abbiamo le crepe ai muri per colpa dei lavori». Alla notizia che il Pirellone stanzerà dei fondi a favore degli esercizi danneggiati dalle opere di pubblica utilità, si illumina: «Davvero? Buono a sapersi». Salvo poi cambiare espressione non appena scoperta l'entità delle risorse: «Ah, e cosa ci facciamo? Al massimo ci possiamo bere un caffè tutti insieme».

Paolo Manzoni, proprietario di ElettroCity, negozio di veicoli elettrici, e presidente dell'Associazione commercianti di via Foppa, tira le somme dei primi anni all'ombra dei cantieri della Blu: «Gli interventi del Comune sotto alcuni punti di vista sono stati efficaci – spiega –. Ad esempio quando ha incentivato gli esercizi a investire di più su internet. Una misura che ha aiutato attività come la mia, che possono puntare sulla novità del prodotto, ma per altre la pubblicità sul web non basta. Molti negozi sono stati costretti a chiudere». Di qui la conclusione: «Nei prossimi bandi Palazzo Marino dovrebbe tenere più conto delle diverse esigenze dei vari esercizi. E, soprattutto, indicare tempi certi sulla riapertura della viabilità, che è la princi-

pale causa dell'emorragia di clienti».

Una posizione condivisa anche da [Confcommercio Milano](#) che, pur riconoscendo l'impegno dell'Amministrazione comunale, specifica che «occorrono più fondi, ma anche che le risorse siano sempre più efficaci». Commentando poi il bisticcio tra Pirellone e Palazzo Marino in merito alle risorse messe in campo dalla Regione e che Milano giudica inadeguate, [Confcommercio](#) invita le istituzioni a proseguire un «dialogo costruttivo a beneficio di imprese e cittadini». Con una precisazione: «È importante che i bandi abbiano sempre risorse per la parte corrente. Contributi che sono di grande aiuto per coprire spese di gestione, luce, affitti e utenze». Un punto su cui insiste anche Pietro Linzalone, proprietario della libreria Il Trittico, in via San Vittore, e presidente dell'associazione dei commercianti della zona. «In questi anni – spiega – l'ingegno e la forza di volontà degli esercenti hanno permesso a tutti i negozi della zona di sopravvivere. Ma ormai siamo allo stremo. Per questo è essenziale che il Comune studi strategie più efficaci per aiutarci. Sarebbe utile, ad esempio, intervenire sugli affitti, che sono sempre più cari. Oppure ricordare ai milanesi che, dietro ai cantieri, ci sono attività che fanno di tutto per sopravvivere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





I lavori della M4 in via Foppa dove i commercianti si lamentano di non avere più clientela perché coperti dal cantiere e per le difficoltà di trovare parcheggio